"Dicono di lei" Una dedica di Bologna a chi l'ama

Brunella Torresin

Bologna dicono di lei è una guida letteraria, pubblicata da Elleboro Editore con la cura di Lorenzo Notte (elleboroeditore.com), copertina, dorso e tagli di colore rosso. Ed è anche una mostra, allestita al Museo Archeologico fino a 30 gennaio (1° gennaio ore 12-19, 6 gennaio ore 10-19, tutti gli altri giorni ore 10-19, chiuso il martedì), ideata da Roberta Scagliarini di Elleboro, con il progetto espositivo multimediale firmato da Elastica.

La mostra trasforma in immagini da guardare e testi da ascoltare i racconti e le impressioni della città che generazioni di viaggiatori, poeti, scrittori e cantautori hanno ricevuto e restituito, visitandola o abitandola. Sono una folla di voci e di accenti - Casanova, Goethe, Stendhal, Madame de Staël, Leopardi, Dickens, Pasolini, Hemingway, Lord Byron, Huxley, Hermann Hesse, Jean Giono, Guido Piovene fino ai contemporanei.

Voci che dalla pagina trasmigrano, di sala in sala, nella voce di Samuele Bersani, Alessandro Haber, Neri Marcorè, Veronica Pivetti, Carla Signoris, che via via le interpretano. Pensiamo di sapere tutto di Bologna, noi che l'abitiamo, abitudinari, e invece è ancora capace di sorprenderci. Come in ogni autentica dichiarazione d'amore, *Bologna dicono di lei* contiene l'intero spettro dei sentimenti: ammirazione e rabbia, entusiasmo e frustrazione, abbandono e delusione, orgoglio e pregiudizio, mistero e dolore.

Questo spettro di sentimenti è più ampio e modulato nelle pagine del libro, e più filtrato nelle sale della mostra. Ma quel che colpisce in entrambi, è la persistenza, attraverso i secoli, di un carattere che è trama e destino di lunga durata sotto l'increspatura mobile e drammatica delle storie e della cronaca. Un libro da leggere, una mostra nella quale immergersi per congedarsi dal 2021: dodici capitoli, come dodici sono le porte che cingevano la cerchia delle mura, come dodici sono i mesi dell'anno, che ora scivolano via, per ricominciare.

